

PERCORSI DEL MAGICO A BOLOGNA

in occasione della mostra

La Grande Magia

Opere scelte dalla Collezione UniCredit

Dal 20 ottobre 2013 al 16 febbraio 2014, Bologna è magica.

Con **La Grande Magia. Opere scelte dalla Collezione UniCredit** arrivano al MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna i capolavori e le opere più significative di una tra le più importanti e prestigiose collezioni corporate in Europa. La mostra, che include lavori di maestri quali Gustav Klimt, Giorgio de Chirico, Fernand Léger, Kurt Schwitters, Yves Klein, Arnulf Rainer, Georg Baselitz, Gerhard Richter, Christo, Hermann Nitsch, Mimmo Jodice, Gilberto Zorio, Giuseppe Penone, Fischli&Weiss e Shirin Neshat, ruota intorno all'idea guida di magia come "trama" ricorrente nella storia dell'arte. Magia intesa come trasformazione della materia vivificata in opera d'arte, come capacità di possedere la realtà in immagini, come forza simbolica di un sapere non scientifico che interviene sul mondo tangibile, magia quale forma di seduzione per lo sguardo.

Nel periodo della mostra nella città di Bologna si intersecano suggestivi percorsi del magico: tredici istituzioni culturali propongono iniziative espositive, itinerari, spettacoli, incontri, proiezioni in cui la magia incontra l'arte, la musica, la letteratura, la storia.



Statuette di Isis Lactans, Epoca Tarda Bronzo
Provenienza ignota
Collezione Incerta
inv.n. MCABo EG 249

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore, 34 – tel. 051 2757711
www.museomusicabologna.it

Magiche suggestioni per un percorso particolare all'interno delle sale del Museo della Musica alla scoperta della magia dell'opera e nell'opera. Si parte dalla prima sala con Claudio Monteverdi, che musica il celebre mito di Orfeo, capace con la magia del suono della sua lira di ammalare le forze infernali dell'Averno. Si passa poi alla sala dedicata al teatro e all'opera del Settecento e al suo indiscusso protagonista, il cantante Farinelli con la sua voce "magica" dall'effetto terapeutico. Si arriva infine all'opera dell'Ottocento e a Richard Wagner che affronta i temi del magico, del misterioso e dell'incantesimo nel suo *Lohengrin*.



Corrado Giaquinto
Carlo Broschi detto il Farinelli,
olio su tela, sec. XVIII

Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna

via Castiglione, 8 – tel. 051 19936370
Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni
via Manzoni, 2 – tel. 051 19936305
www.genusbononiae.it

Quello della magia è uno dei temi centrali del ciclo di Giasone e Medea con cui i Carracci decorano nel 1584 il salone dell'allora nuovo Palazzo Fava. Composto da 18 riquadri, si narrano le vicende legate alla conquista del vello d'oro. Nobili signori di Bologna, i Fava fecero del loro palazzo un cenacolo culturale, artistico, letterario e scientifico. In quest'ottica il ciclo di Giasone segna il passaggio dall'età antica all'età moderna celando forse un accenno alla vicenda di Ulisse Aldrovandi e la Teriaca. Vicenda che torna nella sala delle Scienze di Palazzo Pepoli. Qui il ritratto allegorico del Passerotti vede lo stesso Aldrovandi nei panni di Ulisse che al fianco della maga Circe, circondata da pozioni magiche e esseri mostruosi, si fa anello di congiunzione tra vecchio e nuovo sapere.



Bartolomeo Passerotti
Ritratto allegorico di Ulisse Aldrovandi
olio su tela, 1575

Museo Civico Archeologico di Bologna
via dell'Archiginnasio, 2 – tel. 051 275 7211
www.comune.bologna.it/museoarcheologico

La magia e le pratiche rituali ad essa connesse ebbero grande importanza e diffusione d'uso in tutto il mondo antico e sono ampiamente documentate nel Museo Civico Archeologico di Bologna a partire dalla civiltà faraonica sino all'epoca tardo-antica. La sezione Egiziana è forse quella più ricca di oggetti che ci raccontano il ricorso costante alle pratiche magiche a protezione sia delle divinità che degli uomini: un bronzetto votivo della dea "grande di magia" Isi con Horo fanciullo in grembo, alcuni amuleti protettivi del parto, dell'infanzia e della salute, e il gruppo scultoreo raffigurante la famiglia di Amantotep e Merit, che la magia avrebbe dovuto mantenere unita per l'eternità. Alcuni oggetti delle collezioni Greca e Romana introducono invece al tema di una magia più vicina alla superstizione, come ad esempio alcune gemme dal potere taumaturgico e due laminette in piombo, dette defixiones, ampiamente utilizzate nei rituali di magia nera.

Museo Civico Medievale via Manzoni, 4 – tel. 051 2193930
Collezioni Comunali d'Arte Piazza Maggiore, 6 – tel. 051 2193998
www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici/

Nelle sale del Museo Medievale trovano posto alcune significative testimonianze legate alla magia, tra cui un prezioso avorio trecentesco, che raffigura il cavaliere Galvano disteso sul letto incantato, costretto a superare prove magiche presso lo *Chateau Merveil*. A questo si affianca la suggestiva lapide *Aelia Laelia Crispis* che, in virtù del carattere enigmatico del suo contenuto, è stata ritenuta il frutto di una cultura ermetica ed emblematica, variamente congiunta alla componente ludica, in voga negli ambienti colti della Bologna cinquecentesca. Per un breve periodo sarà possibile ammirare il "corno del mitico unicorno", in avorio intagliato, considerato un oggetto particolarmente prezioso da collezionare perché nella tradizione occidentale non solo era il simbolo della castità, ma gli venivano persino attribuiti poteri taumaturgici. Il percorso può chiudersi idealmente con il dipinto seicentesco esposto alle Collezioni Comunali, dove la protagonista della scena è la seducente maga Circe.



Manifattura Francese, 1320-1330 ca.
Valva di astuccio per specchio con il cavaliere Gauvain sul letto magico
Avorio intagliato

Biblioteca dell'Archiginnasio

Piazza Galvani, 1 – tel. 051 276811
www.archiginnasio.it

La teriaca, considerata nell'antichità una vera e propria medicina per tutti i mali, era una preparazione ricavata da erbe e sostanze di origine animale, come carne di vipera essiccata. Nel primo ricettario del 1574 la teriaca bolognese contava ben 61 ingredienti mescolati a vino e miele. A partire dal Seicento, l'Archiginnasio, allora sede dell'Università, divenne il luogo deputato alla sua preparazione. Una volta fissata la data, gli ingredienti venivano esposti al pubblico per tre giorni e si dava inizio alla grande "polentata" nel cortile fastosamente addobbato. Questo, come tutto il Palazzo, è decorato da stemmi e memorie scolpite o dipinte, testimonianze preziose della storia dell'Università e della città di Bologna.



Preparazione della teriaca nel cortile dell'Archiginnasio. Acquarello di Domenico Ramponi, eseguito nel 1818 per Vestitari, usi, costumi di Bologna cessati nell'anno 1796.
Raccolti da G. Guldicini, nel 1818.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Ms. B 2329

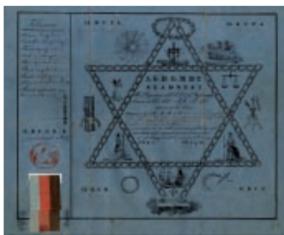
Teatro Comunale di Bologna
Largo Respighi, 1 – tel. 051 529902
www.tcbo.it

Turn of the screw di Benjamin Britten e *Parsifal* di Richard Wagner rivestono di suoni e immagini il tempo della Grande Magia a Bologna. I due capolavori, che sono in scena al Teatro Comunale rispettivamente dal 19 al 27 novembre e dal 15 al 25 gennaio, incontrano e rappresentano i temi del magico e del soprannaturale in modo avvincente. Nel *Giro di vite*, tratto dall'omonimo racconto di Henry James, il territorio del mistero è evocato nella presenza inquietante dei fantasmi che animano le atmosfere del shakespeariano castello di Bly, mentre una foresta di simboli magici ed esoterici attraversa la nuova affascinante produzione del *Parsifal* con la regia di Romeo Castellucci, dove regna la presenza demoniaca del mago Klingsor.



Museo Civico del Risorgimento di Bologna
Piazza G. Carducci, 5 – tel. 051 347592
www.museibologna.it/risorgimento

Massoneria, Carboneria, Società segrete, riti di iniziazione, messaggi cifrati... Nel Museo del Risorgimento parole e immagini che richiamano il mondo del "magico" sono copiosamente presenti. Non si tratta di magia in senso stretto, ma nell'Ottocento l'utilizzo della simbologia esoterica fu assai vasto ed ebbe un ruolo determinante nel creare intorno agli adepti un'aura particolare, molto vicina al timore del magico. Cosapi, fornaci, stelle, colonne tortili, foglie di acacia - e gli immancabili attrezzi dell'arte muratoria - spuntano da pugnali istoriati, collari massonici, diplomi carbonari, come elementi decorativi e, al tempo stesso, come messaggi destinati alla cerchia degli "iniziati".



Diploma di appartenenza alla Carboneria riformata, 1832

UniCredit, Palazzo Magnani
via Zamboni, 20 – tel. 051 6408221
www.unicreditgroup.eu

Palazzo Magnani è un esempio della visionarietà del suo committente, Lorenzo Magnani, che lo fece costruire, tra il 1577 e il 1579 su disegno dell'architetto Domenico Tibaldi. Il salone d'onore è arricchito dal fregio *La Storia di Romolo e Remo*, opera dei tre cugini Carracci. Il mito si apre con il magico allattamento dei due gemelli da parte di una lupa e racconta la fondazione della città eterna, che idealmente celebra la famiglia Magnani. La Banca acquista il Palazzo nel 1959 e provvede al suo restauro nel 1997. Le sale del piano terra accolgono una selezione di opere della UniCredit Art Collection. Maestri come Guercino e Fattori, che hanno spesso dipinto allegorie e atmosfere magiche, danno vita a una quadreria di grande interesse, aperta gratuitamente su appuntamento.



UniCredit, Palazzo Magnani
via Zamboni, 20

Cinema Lumière
Piazzetta P. P. Pasolini, 2b – tel. 051 2195311
www.cinetecadibologna.it

Parlano con le nuvole: Il cinema di Luigi Di Gianni è la retrospettiva organizzata dalla Cineteca di Bologna in occasione della mostra al MAMbo che permetterà di scoprire i lavori del documentarista Luigi Di Gianni. Un racconto per immagini della magia che si cela sotto la realtà delle cose e dei gesti. "Parlano con le nuvole, con il cielo. È un antico dialogo che si ripete ogni giorno". Con queste parole si apre *Magia lucana*, il primo documentario realizzato, nel 1958. Le immagini ci mostrano un contadino che, brandendo un falchetto e puntandolo minacciosamente in alto, recita una formula antica. Il cinema di Di Gianni, più di 70 film in oltre mezzo secolo di carriera, da quelle prime inquadrature in poi si è addentrato con rispetto e curiosità nel multiforme mondo del soprannaturale italiano, radicato soprattutto nelle civiltà rurali del Sud, strette tra l'inferno in terra e qualche forma di paradiso altrove. È uno sguardo sorprendente, spesso perturbante, su formule e riti che sembrano sfuggire al tempo, incuranti delle rassicurazioni del progresso, ugualmente pagani e cristiani.



Grazia e i numeri
Regia Luigi Di Gianni
Italia 1962

Cimitero Monumentale della Certosa
via della Certosa, 18 – tel. 051 225583
www.certosadibologna.it

L'universo simbolico della Certosa è ricco di elementi esoterici: sfingi, lucerne, caducei, e il più conosciuto simbolo dell'Eternità - l'ouraboros - il serpente che divora la propria coda. La stessa storia del luogo registra inoltre episodi di fantasmi o di storie fantastiche, di morti che si rivolgono ai vivi attraverso i monumenti e... dei loro spiriti. Infine, nel cimitero bolognese è sepolta, insieme ad altre maghe e sensitive, Anna D'Amico, la "chiaroveggente più rinomata del sec. XIX", che tenne un "Gabinetto medico magnetico" dove "la Sonnambula" diede consulti per lunghi anni. Anna ebbe una fama decorativa, tanto che in Certosa è riuscita ad avere ben due monumenti funerari!



Monumento ad Anna D'Amico in Certosa

Fondazione del Monte
via delle Donzelle, 2 – tel. 051 2962511
www.fondazione delmonte.it

A dicembre prende avvio dalle storie e dai luoghi magici di Bologna un nuovo progetto realizzato dall'artista tedesco Christian Jankowski che si inserisce nel suo ciclo di opere che ruotano intorno al mondo misterioso della magia. L'opera è affiancata dai lavori *Telemistica* (1999), con il quale Jankowski ha partecipato alla Biennale di Venezia mostrando un montaggio delle registrazioni televisive delle proprie telefonate a maghi e indovini di alcune emittenti locali venete consultati per avere anticipazioni sull'esito della sua partecipazione alla mostra lagunare, e *My Life as a Dove* (1996), per il quale ha collaborato con un mago che ha trasformato l'artista per tre settimane, la durata della mostra, in una colomba.



Christian Jankowski
My Life as a Dove, 1996
Video, 5:41 min., VHS on DVD
colour, sound
Courtesy: the artist

Bologna Magica
tel. 334 9975005
www.bolognamagica.com

Bologna Magica prevede una serie di passeggiate nella magia della città al fine di metterne in evidenza gli aspetti più ermetici nelle principali realizzazioni artistiche e architettoniche. Ha l'intento di recuperare gli aspetti tradizionali della cultura cittadina nei suoi lati più misteriosi, per tradurli in momenti d'intrattenimento artistico-culturale, al fine di poterli integrare nella realtà urbana, stimolando i partecipanti a condividere attivamente il vissuto storico della città. Bologna Magica ha creato il Museo Internazionale dei Tarocchi (Riola-Bologna) che raccoglie collezioni da tutto il mondo. Per il programma, da ottobre a febbraio, di conferenze e visite guidate: www.museodei.com

Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna
via delle Belle Arti, 42 – tel. 051 2094645
www.centrodipoesia.it

Il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna propone un ciclo di letture sul tema del magico che si terranno nella Sala conferenze del MAMbo.